

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.  
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

# LA VOCE

*della Fondazione*

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori  
della Casa di Riposo di Gandino*



*...perché anche noi vogliamo dire la nostra!*



ANNO VIII - MARZO 2014 - N° 48  
*-Bimestrale-*

**Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.**  
**Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)**  
**Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443**  
**E-mail: info@rsagandino.it**

### **Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”**

**Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.**

**Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.**

**Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito [www.gandino.it](http://www.gandino.it) (sezione “Edicola”)**

**Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.**

### **Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”**

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti**
- Gli Animatori Pino e Tiziana**

- Collaboratori esterni:**
- Liliana e Onorino**
  - Mirella**
  - dott. Perico**
  - Gaia**

(In copertina: “Il ritorno della primavera”, opera della signora Nilla)



*In questo numero potrete leggere:*

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Don Sandro.....	pag. 15
Suor Evangelista.....	pag. 17
Memorie.....	pag. 18
Oggi al cinema.....	pag. 19
L'Angolo di Ezio.....	pag. 21
Dolci e delizie.....	pag. 22
Motorando.....	pag. 23
Sottovoce.....	pag. 24
L'Angolo di Givi.....	pag. 26
L'Angolo del cuore.....	pag. 27
Idee messe a fuoco.....	pag. 28
Come ti chiami.....	pag. 29
Auguri.....	pag. 30
Ringraziamenti.....	pag. 31
I nostri sponsor.....	pag. 32

***Buona lettura!!!***

# Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfiare vele tutte le attività del Servizio animazione, che vi riproponiamo in dettaglio qui di seguito: tante, come potrete vedere, le opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

## **Le attività:**

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- **l'Ora di lettura:** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- **I Laboratori creativi:** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- **Il Laboratorio di cucina:** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- **L'Atelier di pittura:** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- **Le attività ludiche:** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.
- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta ad esempio la "Dolly therapy" (la terapia delle bambole) e l'acquario-terapia.
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sul sito [www.gandino.it](http://www.gandino.it) sezione "edicola".

Per qualsiasi informazione rivolgersi agli animatori Pino e Tiziana

# Le nostre attività

In questa occasione facciamo un po' il punto di alcune delle varie attività svolte dai nostri ospiti durante la settimana. Con il laboratorio di pittura condotto dalla



maestra Andreina Carrara siamo arrivati ormai al sesto anno consecutivo. A dare una mano ai nostri ospiti, oltre alla volontaria Rosetta, sono intervenute tre giovani ragazze particolarmente portate per il disegno che affiancheranno gli artisti durante le loro realizzazioni.

Continua a gonfie vele l'attività denominata "Ora

di lettura", condotta dalle brave maestre Nicoletta e Giusy e dall'animatrice

Tiziana. Ogni mercoledì mattina i nostri ospiti "letterati" si riuniscono in sala animazione per ascoltare e commentare confrontandosi i brani proposti dalle maestre. In questo periodo Nicoletta e Giusy stanno presentando un "concentrato" dell'opera più importante del Manzoni, "I promessi sposi". Con l'ausilio



di immagini proiettate sul grande schermo della sala (quello del cinema, per intenderci) i nostri ospiti stanno rivivendo una delle storie più belle della

letteratura italiana. Non mancherà, alla fine delle letture, la visione del film omonimo. Prosegue inoltre con successo (da alcuni anni) anche l'attività del canto, il mercoledì pomeriggio al secondo piano, condotta dalle brave volontarie Lucilla e Carolina sup-





portate da altre "volonterose". Alle ore 16.30 infatti, dopo la recita del rosario, i nostri ospiti possono "rispolverare" le vecchie canzoni seguendo i testi sugli appositi libriccini. Tanti gli ospiti a cui piace partecipare, unendo un momento "sacro" ad uno di puro

divertimento. E a proposito di canzoni e di musica, continua anche la proposta della

"musica in cuffia" nei vari reparti: non è raro infatti, al mattino, vedere alcuni ospiti con le cuffie in testa e sentirli canticchiare vecchie canzoni popolari o "arie" famose. Indiscusso anche il valore "terapeutico" che la musica può avere in casi di disturbi del comportamento (ansia, agitazione, affaccendamento...).



C'è poi la più "antica" e tradizionale delle nostre attività, quella del "laboratorio

creativo", dove i nostri ospiti, accompagnati da un sottofondo musicale, possono continuare a coltivare i loro passatempo (cucito, ricamo, lavori a maglia, bricolage...), riscoprirne di nuovi o rendersi utili con piccole mansioni.



Al primo piano prosegue la cosiddetta "Terapia della bambola", utile per gestire i disturbi del comportamento, per riattivare i processi comunicativi ed affettivi e mantenere alto il tono dell'umore. In questa sperimentazione siamo coordinati dal dott. Ivo Cilesi, massimo esperto delle terapie non farmacologiche in Italia. Nel prossimo numero andremo a vedere come proseguono anche le altre attività.

# La Giornata mondiale del malato



Martedì 11 Febbraio, in concomitanza con la ricorrenza della Beata Vergine di Lourdes, alla presenza di numerosi ospiti, parenti e volontari, si è svolta nel salone del secondo piano la tradizionale Messa

per la Giornata Mondiale del Malato, giunta alla XXII edizione, una ricorrenza voluta fortemente da Papa Giovanni Paolo II. Il Prevosto don Innocente ha commentato, durante l'omelia, il messaggio che il Papa (quest'anno è Papa Francesco) è solito dare in questa occasione e che qui riproponiamo nei suoi passaggi più significativi:

***Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16)***

Cari fratelli e sorelle!

In occasione della XXII Giornata Mondiale del Malato, che quest'anno ha come tema Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16), mi rivolgo in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. E' così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.

Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive.

La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato.

In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. «In questo abbiamo conosciuto

l'amore; nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16). Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo.

San Giovanni, il discepolo che stava con Maria ai piedi della Croce, ci fa risalire alle sorgenti della fede e della carità, al cuore di Dio che «è amore» (1Gv 4,8.16), e ci ricorda che non possiamo amare Dio se non amiamo i fratelli. Chi sta sotto la Croce con Maria, impara ad amare come Gesù.

Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci...La Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto».

Affido questa XXII Giornata Mondiale del Malato all'intercessione di Maria, affinché aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù Cristo, e sostenga coloro che se ne prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, impartisco di cuore la Benedizione Apostolica.

Alla fine della cerimonia don Innocente, dopo aver somministrato l'Olio Santo ad alcuni degli ospiti presenti, ha voluto ringraziare i volontari e tutto il personale della casa di riposo per la preziosa opera caritatevole che prestano quotidianamente a favore dei nostri cari anziani e malati.

\*\*\*

## Auguri!!!



Lieta ricorrenza qui in casa di riposo: lunedì 16 febbraio i coniugi Lucia Di Rienzo e Giuseppe Ravasio hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio! Figli e parenti hanno condiviso questo momento di gioia con la bella coppia presso un ristorante della zona. Anche da parte nostra è d'obbligo un augurio

speciale agli sposi (e un piccolo pensierino!): tanti auguri!!!



# Il Carnevale



La mattina di lunedì 3 marzo, penultimo giorno di Carnevale, una ventata di allegria ha "investito" la nostra casa di riposo. Il clima freddo e umido di questo interminabile inverno è stato improvvisamente riscaldato dall'allegro corteo di numerosi bambini, i

"grandi" della Scuola materna di Gandino che, rigorosamente in maschera, hanno invaso i reparti del nostro istituto suscitando ovunque sorrisi e tenerezza.

Guidati come sempre dalla brava coordinatrice dell'asilo suor Modesta e dalle altrettanto brave "Signorine", i bimbi si sono esibiti nei saloni della struttura cantando e ballando allegri melodie che hanno coinvolto il personale e tutti gli ospiti presenti, strappando loro tanti applausi e qualche lacrima di commozione.

Dando loro appuntamento magari per una merenda estiva, è doveroso un sentito ringraziamento per la graditissima visita e per la disponibilità nei nostri confronti!!!



Il giorno dopo, martedì 4 marzo e ultimo di Carnevale, non poteva mancare una bella festa con addobbi a tema, tanta musica, qualche mascherina e... alcune golose frittelle.

*All'anno  
prossimo!!!*

# Una gradita visita



Passato il carnevale da soli due giorni, i nostri ospiti hanno avuto un'altra bella sorpresa: la visita dei bimbi della Scuola materna di Cazzano S. Andrea. Grazie all'interessamento di don Pierino, parroco di

Cazzano, e delle brave maestre dell'istituto "Mosconi-Rota", è stato possibile vivere questo momento di allegria e di condivisione. Circa quaranta bambini (i "medi" e i "grandi"), dopo una bella passeggiata, sono arrivati fino alla nostra struttura per portare i loro saluti agli ospiti e tanta coinvolgente allegria.

Nei vari reparti hanno poi proposto le loro allegre canzoncine e i balli di gruppo. Non sono di certo mancati, da parte degli ospiti, un po' di stupore, qualche lacrima di commozione, tanti sorrisi e numerosi applausi di approvazione.



Alla fine, prima della ripartenza verso Cazzano,



la nostra signora Nilla ha omaggiato i bimbi con un dolce regalino preparato da lei stessa nei giorni precedenti.

In attesa di un'altra gradita visita, un grazie di cuore

a don Pierino, alle maestre e a tutti i bimbi per questa ventata di allegria!!!

# La Festa della donna

Come è risaputo l'8 marzo è la giornata dedicata "all'altra metà del cielo": le donne.



E anche quest'anno era doveroso dedicare un piccolo pensiero alle nostre numerose ospiti presenti in struttura, attraverso un omaggio floreale (cestini di mimosa) sui loro tavoli in sala pranzo e un piccolo dono "profumato" sui comodini.

E' poi seguita una tombola speciale con ricchi premi per tutte le appassionate di questo antico gioco. Da più di trent'anni, per la precisione dal 1977 (anno in cui la Società delle Nazioni

Unite la ufficializzarono), questa festa è entrata a far parte della nostra tradizione, a ricordo di tutte quelle donne operaie che dall'inizio del secolo scorso sono riuscite, con la loro tenacia e determinazione, a conquistarsi a fatica, e a volte pagando a caro prezzo con la vita, condizioni migliori e diritti fondamentali.

Un'ultima curiosità: vi siete mai chiesti perché si è soliti regalare proprio la mimosa?

Questa in effetti è un'usanza tutta italiana: solo nel nostro paese infatti la mimosa è diventata il simbolo della festa delle donne. Per risalire all'origine di questa consuetudine bisogna tornare al 1946, quando a Roma l'Unione Donne Italiane, preparando la prima celebrazione della donna del dopoguerra, voleva trovare un fiore che fosse l'emblema di questa festa.

In quel periodo la capitale era piena di fiori gialli profumati, le mimose appunto, che furono quindi scelte come simbolo della festa della donna.

Il fiore si pre-stava inoltre ad essere facilmente raccolto e diviso in mazzetti da donare a tutte le donne. Da tutti noi maschietti quindi, tanti auguri a voi!!!



# Aria nuova in casa di riposo

## RAGAZZE "IN"



*"Siamo un gruppo di "affezionate giovani amiche" degli ospiti della Casa di riposo di Gandino.*

*Una di noi frequenta la 1° media, mentre tutte le altre la 2°; in cinque abitiamo a Barzizza e due a Gandino. Ad ottobre abbiamo cominciato a frequentare la Casa di Riposo e a svolgere la nostra attività di volontarie affiancate agli animatori Pino e Tiziana.*

*Il nostro compito, il venerdì pomeriggio, è quello di dare una mano durante lo svolgimento della tombola e, ogni quindici giorni, il martedì pomeriggio, di aiutare gli anziani nel laboratorio di pittura. Al venerdì, una di noi si ferma anche all'ora di cena per aiutare a somministrare i pasti.*

*Recentemente ci è stato chiesto il motivo che ci ha spinto a frequentare la Casa di Riposo poiché, a parere di molti, questo non è certo un ambiente così invitante e stimolante per ragazze della nostra età.*

*Ecco in breve le nostre risposte:*

- *L'idea mi è stata proposta e mi sono detta: "Perché non provare?". E ho fatto bene, perché mi trovo completamente a mio agio.*
- *In un primo momento l'idea di frequentare un ambiente dove vivono persone che io pensavo sempre tristi e sofferenti non mi entusiasmava. Poi mi sono ricordata dei miei nonni che, pur con tanti dispiaceri e dolori, sono sempre riusciti a farmi sorridere e a farmi divertire. Così, anch'io ho voluto provare questa esperienza.*
- *Le mie settimane sono sempre piene di impegni: scuola, catechismo, badare ai miei fratellini più piccoli, sport ecc. Mi sono detta: "Forse questo è il modo migliore per staccare la spina..." E così è stato!*
- *Devo ammettere che non ho molta simpatia verso le persone anziane e soprattutto non condivido le loro idee troppo sorpassate e poco adatte al mondo in cui viviamo, fatto di "sprint" e di "rock". Ho voluto capire più a*

*fondo quali sono i loro ideali e come vedono il mondo intorno a loro. Questa è stata un'ottima occasione.*

- *Io sono un po' scontrosa e, ogni tanto, amo isolarmi e vivere nel mio mondo di silenzio e soprattutto di sogni. I miei genitori, spesso e volentieri, mi scuotono e mi strapazzano, avvertendomi che avrò tempo di fare la "mamma orsa" quando sarò vecchia. Così ho voluto vedere come potrei essere io tra 60 o 70 anni.*
- *Anch'io non morivo dalla voglia di passare un pomeriggio in casa di riposo, con tante belle cose che si possono fare in alternativa. Infatti fino a pochi mesi fa, passavo un pomeriggio in "completa pigrizia", spaparanzata sul divano a perder tempo.*

*Poi mi sono tornate alla mente le parole della mia catechista che, appena può, ci fa il lavaggio*

*del cervello con le sue mitiche frasi:*

*"...l'accidia è uno dei peggiori peccati dei nostri giorni... Una persona non si può definire "buon cristiano" soltanto perché va a messa tutte le domeniche e recita le preghiere*



*ogni giorno; occorre anche muovere le manine ed aiutare i nostri fratelli più bisognosi: questa è la più bella preghiera che si possa fare".*

- *Posso essere sincera? All'inizio io ho deciso di frequentare la Casa di riposo soltanto perché potevo chiacchierare e restare in compagnia con le mie amiche più care. Senza considerare poi che, almeno per un giorno, potevo contare su un'arma e su una valida scusa per concordare il rinvio, se non addirittura annullare di netto, lo svolgimento dei compiti.*

*Queste siamo noi: prendere o lasciare! Nessuno potrà mai farci soffrire e scalfire la nostra dilagante e simpatica allegra baraonda!". Provare per credere!*

***Arianna, Beatrice, Giada, Ilaria, Laura, Nicol, Sara***

# La nuova Biblioteca



Nel mese di Febbraio, nell'atrio della nostra casa di riposo, è stata risistemata ed ampliata la piccola biblioteca a disposizione degli ospiti, del personale e dei visitatori. Qualcuno la chiama scherzosamente la "libreria" (e così appare!) ma per noi rappresenta una vera e propria biblioteca!

Grazie alla generosità di parenti, colleghi, visitatori e gente del paese (tra i quali ci fa piacere ricordare gli

"Amici del Museo"), il nostro piccolo angolo "letterario" si è arricchito di nuovi ed interessanti volumi che stimoleranno senz'altro la voglia di leggere dei nostri residenti. La Biblioteca è divisa in sezioni (ognuna corrisponde a un genere letterario) con tanto di chiare etichette identificative.

Vale forse la pena di precisare che il prestito è libero per tutti: l'importante è ricordarsi, prima o poi, di riportare i libri!

\*\*\*

## Sponsor che va, sponsor che viene...

Il nostro giornalino vive anche delle offerte e del sostegno di tanti volonterosi, in particolar modo dei nostri sponsor che ogni anno ci sostengono e ci consentono di andare avanti. In questa occasione abbiamo l'obbligo di ringraziare di cuore il nostro storico primo sponsor, l'Impresa edile "Torri Vittorino", che dopo tanti anni ci lascia. Nello stesso tempo dobbiamo accogliere con calore un nuovo sponsor, la "Autofficina Castelli" di Castelli Daris ("Bisbe") di Cazzano S. Andrea, che ha deciso di sostenerci in questo nostro "lungo" viaggio... Grazie a tutti!!!

\*\*\*

## Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

*"La Voce"*

anche su INTERNET, sul sito

[www.gandino.it](http://www.gandino.it)

(sezione "edicola")

# Don Sandro

Il 28 febbraio ci ha lasciato Don Alessandro Recanati, parroco a Gandino dal 1975 al 1992. Per ricordarlo vi proponiamo questa testimonianza di Deni Capponi.

## PROPRIO UN “BEL TIPO”

Forte, volitivo, decisionista, combattivo se la situazione lo richiedeva. Arretrare o cedere al primo ostacolo, non rientrava nel suo DNA.



Questa è l'impressione che mi feci quando incontrai per la prima volta Don Sandro.

Fummo insieme al tavolo di redazione della Valgandino, ma soprattutto nel Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo.

Intransigente in campo liturgico e pastorale, non mascherava affatto la sua scarsa propensione ad “aprire” o a concedere compromessi d'opinione in campo morale.

Chi aveva a che fare con Don Sandro, presto o tardi non poteva non trovarsi ad affrontare con lui accese discussioni, sanguigne e colorite.

Era fatto così, non certo uomo di mediazione prioritaria e spontanea. Qualcuno ne poteva restare intimorito, ma passata l'enfasi del primo momento, Don Sandro riusciva poi sempre a rivelare la sua profondità d'animo.

Era amante del bello in campo artistico, architettonico e musicale, ma il suo puntiglio, che in parecchi casi tracimava in ansia, era l'aspirazione all'armonia interiore dei suoi parrocchiani.

Era uomo di “comunione”. Non poteva far a meno di farsi coinvolgere personalmente da ogni evento (sociale o religioso, triste o gioioso) comunitario o intercomunitario (incontro intervallare alla Capanna Ilaria di cui ne fu l'ideatore) e, tenacemente lo affrontava con grinta e con passione. Riusciva talmente ad interiorizzare le sofferenze, le ansie e le tribolazioni dei suoi parrocchiani, da soffrirne in prima persona, fisicamente e psicologicamente (di infarti ne subì più d'uno). Per quanto riguarda l'impegno nel Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo, trovandosi ad affrontare i vari problemi che man mano emergevano, Don Sandro cercò sempre di proporre soluzioni che potessero garantire il rispetto degli operatori, ma soprattutto, e prioritariamente, i bisogni degli ospiti: urgenze di natura pratica coniugate alla fondamentale tutela della dignità di ognuno di loro; e nei suoi progetti, mirava a coinvolgere con impegno congiunto un po' tutti: dipendenti, volontari, ecc. Al riguardo fu forse il primo, a livello istituzionale, in più occasioni e in tempi non sospetti, a voler fermamente garantire alla Suore, allora presenti, la direzione della Casa. La valutazione oggettiva del valore aggiunto che esse offrivano dal punto di vista

professionale e filantropico, era sicuramente un antesignano e chiaro segnale che purtroppo, tutti noi, non seguimmo nel tempo con la dovuta attenzione.

Termino questo breve "ritratto" di Don Sandro, sottolineando la sua partecipazione attiva ai progetti che l'allora G.P.A. (gruppo di volontariato operante in Casa di Riposo dal 1980 al 2005) periodicamente organizzava.

Mi piace soprattutto ricordare la sua visione progressista nella soluzione alle necessità pratiche contingenti: ad esempio, per l'allora carenza di spazi idonei allo svolgimento delle nostre attività ludiche, in più di un'occasione, ci concesse l'uso della chiesetta.

Inoltre, se i suoi innumerevoli impegni glielo consentivano, si univa agli ospiti per partecipare alle loro feste, adeguandosi alle occasioni contingenti e

"vestendo" con disinvoltura le fogge dettate dalle circostanze. Applauditissima fu la sua presenza al carnevale del 1986 (vedi foto).

A Don Sandro auguriamo di cuore una meritata divina ricompensa per tutto l'impegno profuso a favore della nostra comunità e, coralmente, gli rinnoviamo il nostro commosso applauso.

Deni



\*\*\*

## **UN AIUTO PER LA CASA DI RIPOSO DI GANDINO**

**BASTA UN PICCOLO GESTO PER UN GRANDE OBIETTIVO:**

**IL 5 PER MILLE PER LA NOSTRA GENTE**

*Anche per quest'anno sarà possibile scegliere a chi destinare il 5 per mille delle Vostre imposte sui redditi per fini sociali: non si tratta di una tassa in più e non vi costerà un solo centesimo.*

*La nostra Fondazione è tra gli Enti che possono beneficiare del 5 per mille. Si esercita questa libertà semplicemente indicando il codice fiscale dell'Ente scelto (nel nostro caso è: **81001170166**) e firmando nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi (730-UNICO) o del CUD per coloro che non sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi.*

*Noi vi chiediamo di aiutare il grande sforzo che stiamo affrontando per la nuova sede della casa di riposo e per servizi sempre migliori per i nostri anziani.*

**IL PRESIDENTE**

**Ing. Giancarlo Nodari**



# Suor Evangelista



Martedì 4 marzo, all'età di 92 anni, si è spenta anche Suor Evangelista Conti, una persona che molti ricordano. Tanti anni infatti aveva passato nella ex sede della nostra casa di riposo assistendo gli anziani e i malati con tanta gentilezza e sensibilità.

Per ricordarla riproponiamo il bell'articolo di Giambattista Gherardi apparso sull'Eco di Bergamo giovedì 6 marzo.

## **Addio a suor Evangelista, una vita per gli altri**

Una vita dedicata agli altri, illuminata dalla preghiera. Si è spenta, martedì 4 marzo a Gandino, suor Evangelista Conti, 92 anni, a lungo impegnata come Orsolina nel servizio ad anziani e malati. Era nata il giorno di Natale del 1921 a Valbondione: per questo papà Giovanni e mamma Domenica Lani le imposero il nome di Natalina. Entrò a far parte delle Orsoline di Gandino nel 1942 e professò i voti perpetui nel 1951. Condivise la vocazione e le principali tappe della vita consacrata con la cugina Maria Caterina (suor Casta), pure di Valbondione.

L'impegno di Suor Evangelista è stato connotato da una totale dedizione all'assistenza. Nei primi anni di vita religiosa fu a Sotto il Monte e Capizzone. All'inizio degli anni '50 fu in Belgio per assistere i ragazzi del collegio S.Hadelin e poi di nuovo in Italia, dove univa agli studi da infermiera l'impegno a Fiorano e Gandino. Dopo il diploma, nel 1958, ha prestato servizio per 16 anni alla Casa di Riposo San Giuseppe di Casnigo e successivamente a Gandino, al fianco degli anziani dell'Ospedale. Molti in Val Gandino ne ricordano la delicatezza nei modi e la laboriosa discrezione.

Anche in età avanzata non venne mai meno quella che era per lei una vera e propria missione: nel 1996, dopo aver trascorso alcuni mesi all'Istituto S. Giuseppe di Villa d'Adda, suor Evangelista si mise al servizio delle suore anziane e ammalate nella comunità di Ranzanico. Un servizio che, negli ultimi anni, ha continuato a svolgere anche nel Convento di Gandino (casa madre dell'Istituto) sino che le forze glielo hanno consentito. L'Istituto delle Orsoline di Gandino (che ha in città in via Masone la casa generalizia) ha dedicato a suor Evangelista un'affettuosa memoria sul proprio sito istituzionale, ricordando fra l'altro i festeggiamenti che nel 1995 accomunarono, a Valbondione, le cugine suor Evangelista e suor Casta per i 50 anni di vita religiosa. A ricordare oggi la religiosa ci sono le cognate Rosa e Maria e numerosi nipoti e pronipoti. I funerali di suor Evangelista verranno celebrati giovedì 6 marzo alle 10 nella chiesa di San Mauro a Gandino, annessa al convento di via Castello.



# Memorie

Ogni tanto i nostri cari ospiti, durante le nostre chiacchierate quotidiane, ci propongono delle curiose ed antiche filastrocche dei tempi "che furono".

Rara saggezza popolare che prontamente noi vi riproponiamo sul nostro giornalino!

## *I mestieri dei mesi*

*Gennaio mette ai monti la parrucca*

*Febbraio grandi e piccoli imbacucca*

*Marzo libera il sol di prigionia*

*Aprile di bei color orna la via*

*Maggio vive tra musiche ed uccelli*

*Giugno ama i frutti appesi ai ramoscelli*

*Luglio falcia le messi al sol leone*

*Agosto avaro ansimando le ripone*

*Settembre i dolci grappoli arrubina*

*Ottobre di vendemmia empia la tina*

*Novembre ammucchia aride foglie in terra*

*Dicembre ammazza l'anno e lo sotterra.*

*Anna Ferrari*



# Oggi al cinema

Continua la rubrica “Oggi al cinema”, ovvero una breve recensione dei film proposti in questi due mesi in una sala animazione “trasformata” per l’occasione in una vera e propria sala cinematografica con tanto di maxi schermo, utile per invogliare quegli ospiti che ancora non partecipano e, perché no, per stimolare i nostri lettori a rivedere vecchie pellicole o a scoprire recenti successi cinematografici.

## I film proposti nei mesi di febbraio e marzo

### ***Orgoglio e passione***

Film americano d’avventura del 1957 con Sofia Loren, Cary Grant e Frank Sinatra. La pellicola si incentra sulla figura di un cannone conteso tra spagnoli e francesi di Napoleone nel 1810. Non mancano naturalmente le scene di guerra ma soprattutto gli intrecci amorosi.



### ***Ferrari***

Film Tv in due puntate del 2003 con Sergio Castellitto nella parte del mitico Enzo Ferrari, pilota ed imprenditore di successo. Il film inizia con un anziano Ferrari che ripercorre le tappe più importanti della sua vita e della sua carriera fino a diventare il creatore del più famoso marchio automobilistico.



### ***La piccola principessa***

Rifacimento del film del 1939 con Shirley Temple, questa pellicola è del 1995. Di genere drammatico, narra le disavventure di una bambina all’interno di una scuola dove è stata costretta ad iscriversi mentre il padre va in guerra. I Problemi con la severa direttrice aumentano quando il padre è dato per morto e i suoi beni confiscati.



### ***Il cigno***

Film commedia del 1956 con Grace Kelly e Alec Guinness. Ambientato in Ungheria nel 1910, la giovane aristocratica Alessandra, in esilio con la famiglia in un grande castello, deve decidere se sposare un principe ereditario o un giovane precettore. Dopo svariate scaramucce amorose sceglie il primo.



### **Il grande sonno**

Film giallo poliziesco del 1946 con Humphrey Bogart e Lauren Bacall. Un ex investigatore viene assunto da un milionario per scoprire chi sta ricattando una delle figlie. Per arrivare a sbrogliare l'intrigata matassa e scoprire la verità Philip Marlowe dovrà infiltrarsi in un giro di attività illecite.



### **Scandalo a Filadelfia**

Film commedia americano del 1940 con Cary Grant, Katharine Hepburn e James Stewart. Una ricca donna sta per risposarsi ma, alla vigilia delle nozze ricompare il primo marito deciso a rovinare tutti i piani della ex moglie. Anche se la storia non è niente di speciale, il talento dei bravi attori ne fa un film molto piacevole.



### **Ultimo incontro**

Film drammatico del 1951 con il sempre "acclamato" Amedeo Nazzari e Alida Valli. Tratto dal romanzo "La biondina" di Marco Praga. Una donna tradisce il marito ingegnere con un pilota di auto, il quale muore poi in un incidente. Viene poi ricattata dal terzo "incomodo" e quindi scoperta dal marito. Una tragedia.



### **Delitto perfetto**

Film giallo del 1954 del grande maestro del genere Alfred Hitchcock e interpretato da Grace Kelly e Ray Milland. Un marito è venuto a conoscenza del tradimento della moglie. Per paura che questa lo lasci, portando con sé tutto il patrimonio, decide di ucciderla. Per far questo ricatta un losco tizio con la fedina sporca.



### **L'erba del vicino è sempre più verde**

Film commedia del 1960 con quattro grandi attori: Robert Mitchum, Jean Simmons, Deborah Kerr e Cary Grant. Un nobile inglese vuol bene alla moglie ma la trascura troppo. Quando questa conosce un ricco americano prende un'infatuazione: sarà molto difficile riconquistarla! (nella foto la locandina originale)



Come sempre invitiamo tutti i nostri ospiti appassionati di cinema a partecipare numerosi!!!

# L'Angolo di Ezio

*Continua la tradizionale rubrica d'arte curata dal nostro artista "di casa" sig. Ezio che, in questo numero, ci propone un bello scorcio del Santuario di San Gottardo a Cirano (tempera su cartoncino 35x25) realizzato durante il corso di pittura condotto dalla sig.ra Andreina Carrara.*

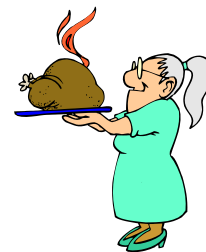


*In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio, gustatevi questa mirabile opera, sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

☆☆☆

# Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



Il primo articolo di quest'anno lo dedichiamo all'agrume più consumato al mondo: l'**arancia**. Oltre al limone, al pompelmo e al mandarino, l'arancia è sicuramente uno degli agrumi più apprezzati e graditi da grandi e piccini. L'arancia può essere consumata fresca, a spicchi, in spremute, nelle guarnizioni o come ingrediente nelle insalate.

Viene usata, inoltre, per la produzione di dolci, ciambelle e creme ma anche per bevande, liquori, marmellate, gelatine, frutta candita e gelati. E' spesso impiegata nelle preparazioni di secondi piatti con gusto agrodolce. Piatto degno di menzione è la famosa "anatra all'arancia".

Noi ci siamo dedicati ad un dolce semplice e veloce.

## TORTA ALL'ARANCIA

### INGREDIENTI:

- 75 gr di burro
- 3 uova
- 250 gr di zucchero
- Succo di 2 arance
- 300 gr di farina
- $\frac{1}{2}$  bustina di lievito
- 1 bustina di vanillina
- Sale q.b.
- Scorza di mezza arancia



### PREPARAZIONE

Mescolare il burro ammorbidito con lo zucchero, aggiungere le uova e il succo di 2 arance. Unire poco alla volta la farina precedentemente mischiata con il lievito, la vanillina e il sale. In fine aggiungere la scorza di mezza arancia. Cuocere in forno preriscaldato a 180° per circa 30 minuti.

# Motorando



A cura del dr. Fabio Perico

## PARCO DELLA MEMORIA E DELLA PACE (VERBANIA)

Il Parco della Memoria e della Pace sorge nella frazione di Fondotoce di Verbania sul Lago Maggiore (Piemonte), nel luogo in cui il 20 giugno 1944 i nazisti fucilarono 43 partigiani. Costoro furono costretti a sfilare sul lungolago di Verbania prima della fucilazione. Quest'area monumentale occupa circa 16000 m<sup>2</sup> ed è dedicata alla Resistenza. Il principale monumento dell'area è il "Muro di Fondotoce" che porta incisi i nomi di 1200 caduti partigiani. All'interno del complesso è da visitare il Museo della Resistenza.



**IL MURO DI  
FONDOTOCE**

**IL MUSEO DELLA  
RESISTENZA**



***Al prossimo viaggio!!!***

# Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

*Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".*

## UMANI SENTIMENTI

Me ne sto con i gomiti appoggiati al davanzale e incuriosita guardo il via vai della gente; è l'unica finestra dell'edificio che guarda direttamente sulla piazza di questa città che mi accoglie e che non conosco. La mia conoscenza del luogo si limita ai testi scolastici, in letteratura si parla molto di questa città, del suo glorioso passato, dei suoi monumenti e dei nativi del luogo divenuti poi famosi. Osservo quel movimento frenetico di persone, ho davanti a me una città attiva, dinamica, instancabile, come del resto lo sono sempre le grandi città e come tutte le città è vissuta da gente che all'alba va a dormire e da gente che a quell'ora si sveglia.

Tornerei ancora in questa terra e sono certa che questa città non mi deluderà, le sue dolci colline che si perdono all'orizzonte, le antiche tradizioni, la sua saporita cucina con il suo pane che mangiato da solo può sembrare insipido ma diventa buonissimo accompagnato alle pietanze, una terra con la sua gente così ospitale che ci fa sentire a casa, gente dagli occhi curiosi che sanno che non siamo del posto e ci chiedono se abbiamo già visto questo e quello; se lasciassimo fare a loro ci rimanderebbero da un capo all'altro della città perché secondo loro non possiamo andare via senza aver visto tutto, ma i giorni di vacanza sono troppo pochi e non potremo vedere tutto. Sembrano delusi quando diciamo loro che abbiamo visto solo quello e non abbiamo ancora visto tutto.



Con la cartina della città ci muoviamo con disinvoltura tra le vie, tra i monumenti che sono davvero tanti scegliendo di vedere ciò che di meglio questo luogo ci può offrire. Non potrei mai viaggiare da sola, sicuramente mi perderei, e non solo tra le vie, perderei troppo tempo con qualcosa di effimero degno solo una rapida occhiata tralasciando qualcosa che merita la mia completa

attenzione e molto del mio tempo e poi sentirei la mancanza di un compagno di viaggio, qualcuno con cui decidere itinerari da seguire, litigandoci, qualcuno con cui scambiare opinioni, impressioni e stupore.

In una via secondaria stanno lavorando per togliere le ultime luci di Natale. Le feste se ne sono andate anche da qui, ma una città spogliata di tutte quelle luci non si spegne mai, contrariamente ad un paese piccolo come quello in cui abito dove i turisti non arrivano perché al turista nulla ha da offrire. Il mio è un paese che sonnecchia dove tutti si conoscono e sanno tutto di tutti o pensano di sapere tutto, ma non sempre quello che pensano di sapere e raccontano corrisponde a verità... quasi mai corrisponde a verità.



Persiste una sorta di convinzione, di certezza, come se chi raccontasse l'accaduto fosse a conoscenza dell'assoluta verità: ne fuoriesce un racconto intriso di presunzione, chi parla pensa di essere l'unico depositario della realtà dei fatti convinto com'è di raccontare senza togliere né aggiungere nulla come fosse testimone oculare dell'accaduto.

Qualcuno, e pare che in questo le donne detengano il primato, sembra abbia l'esclusiva di ogni avvenimento e in modo completo siano a conoscenza persino dei più intimi pensieri di coloro che possono essere definiti malcapitati protagonisti travolti dal pettegolezzo del momento.

Quanto male possono fare quegli occhi duri che condannano e quelle frasi interrotte bruscamente! Nessuno meglio di coloro che hanno vissuto in prima persona l'evento sa cosa sia davvero accaduto, ma la comprensione, la tolleranza, la seconda possibilità che si dà a tutti dove sono finite?

Sembra che in un piccolo paese non si coltivino questi umani sentimenti, eppure la sorte potrebbe invertire i ruoli: non la vorremmo per noi la comprensione, la tolleranza, la seconda possibilità? Le voci messe in giro nutrite gratuitamente di parole crescono a dismisura fino a diventare puro pettegolezzo, ed alcune volte non sono altro che la propria personale opinione.

Ora siamo lontani da casa, dal nostro paese e sebbene taluni pettegolezzi non sfiorino in alcun modo la mia persona, mi irritano...

Ci troviamo ad un crocevia, tra il movimento delle auto e dei pedoni, e incrociamo sguardi tristi di persone che chiedono l'elemosina: la loro vista mi procura un

leggero fastidio, preferirei non doverli vedere, sono tanti, sembrano disperati, affamati e bisognosi di tutto. Il braccio teso e la mano aperta pronta a ricevere qualcosa, la loro disperata insistenza diventa una pretesa che toglie allegria e leggerezza alla mia breve vacanza, è una richiesta di aiuto, è una situazione che tutti conosciamo eppure vedere tutto questo con i propri occhi è ben altra cosa, è una triste realtà che ti lascia l'amaro in bocca. Non è



un'immagine trasmessa dalla televisione, questa no, non lo è, e a questo crocevia affollato di persone bisognose non troverò un telecomando che cambierà l'immagine.

Eppure è bella questa città, antico e moderno si alternano, passato e presente si fondono in un'immagine che appaga lo sguardo. Risplende questa città mentre un pallido sole di gennaio lucida gli antichi tetti delle case.

Ovunque decidiamo di vivere, sia essa la frenetica città che vive velocemente o il piccolo paese che ferisce abbiamo tutti bisogno di un posto a cui tornare.

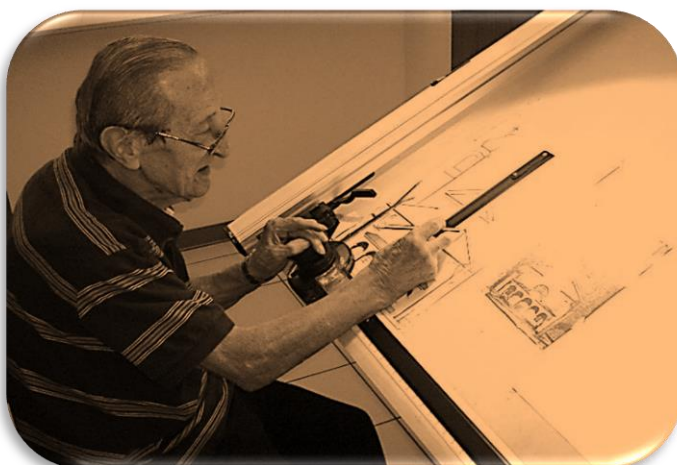
**“Ci vuole solo un minuto per offendere qualcuno  
un'ora per piacergli e un giorno per amarlo  
ma ci vuole una vita per dimenticarlo”**

\*\*\*

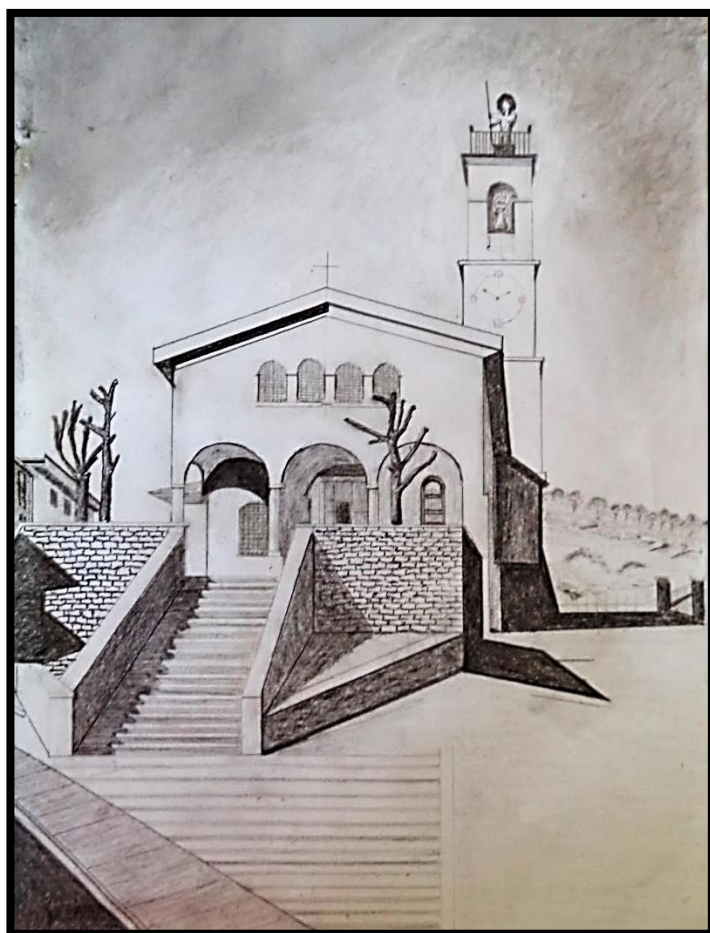
# *L'angolo di Giovi*

Cari lettori, continua la rubrica d'arte curata dal sig. "Giovi", al secolo Giovanni Aceti di Gazzaniga, che in ogni uscita del giornalino ci proporrà alcune sue interessanti opere realizzate con la tecnica del "carboncino".

In questa occasione ci presenta la Chiesa di San Rocco a Leffe.

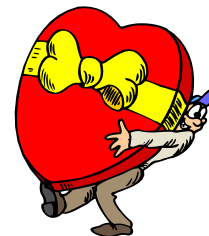


## *La chiesa di San Rocco*



*In attesa di un altro bel disegno del sig. Giovi,  
gustatevi questa opera  
sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

# L'Angolo del cuore



## LA SPERANZA DOPO IL TIFONE DELLE FILIPPINE

Cinquecento famiglie dell'isola di Leyte, uno dei territori più colpiti dal violento tifone Haijan che conta una popolazione di 19 mila persone sparse nei villaggi, hanno ricevuto cibo, medicine e materiale necessario per costruire nuove casette nei villaggi devastati. La nostra associazione ha partecipato, tramite il Pime e le Missionarie della carità di Madre Teresa, sostenendo



l'opera umanitaria per questo grande disastro che ha provocato oltre 6.000 morti mentre altre migliaia di persone hanno perso tutto.

A distanza di tre mesi sono visibili ancora le impressionanti dimensioni del tifone e ci vorrà ancora molto tempo prima che si possa coltivare ancora il terreno. Sono iniziati i lavori per la costruzione delle piccole casette in legno ma migliaia di persone sono ancora accampate sotto tende di fortuna.

È quindi necessario continuare l'aiuto per queste popolazioni, in maggior parte contadini; è indispensabile sostenere l'acquisto di attrezzi agricoli e fornire loro le sementi da piantare affinché si possano avere nuovi raccolti, il minimo di sopravvivenza per queste famiglie che hanno perso tutto.

L'Associazione continuerà anche in questa missione umanitaria sostenendoli con l'aiuto e la generosità dei benefattori, che vivamente ringraziamo per la disponibilità e la solidarietà da sempre dimostrata.

**Liliana e Onorino**

\*\*\*

**[www.poverielebbrosionlus.it](http://www.poverielebbrosionlus.it)**

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

**Conto Corrente Postale n° 46496949**

**Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)**



Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

# *Idee messe a fuoco*

*A cura di Gaia*



Ciao, rieccomi qui con una nuova rubrica dedicata al mio hobby preferito: la fotografia. Spero che le immagini che vi proporrò vi possano regalare qualche emozione!

## **La primavera**



(foto scattata a Ranica con una "Canon eos" 1100d, f/5.6, 1/500 sec., ISO 125)



(foto scattata a Ranica con una "Canon eos" 1100d, f/5.6, 1/500 sec., ISO 1000)

***Alla prossima!!!***

# Come ti chiami?

Riprende la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero continuiamo con quelli che iniziano con la lettera "P"



**Petronilla:** deriva dal latino "Petronius" e dall'etrusco "Petruna". L'etimologia non è sicura, forse va ricercata nel termine latino "petra" ossia pietra. L'onomastico si festeggia il 31 maggio in occasione di Santa Petronilla martire.

**Pietro:** dal latino "Petrus" il significato è "pietra". Il nome affonda le radici nel cristianesimo (San Pietro è considerato il primo Papa della Chiesa cattolica). Nel Vangelo di Matteo Gesù dice a Pietro: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa". L'onomastico è festeggiato il 29 giugno. Molti i Santi e i Beati con questo nome.



**Pio:** dal latino "pius" significa "che rispetta i doveri morali e religiosi". Diffuso specialmente nel sud Italia soprattutto per devozione al Santo Pio da Pietrelcina (il cui onomastico si festeggia il 23 settembre).

**Placido/a:** dal latino "Placidus" significa appunto "placido, calmo". È diffuso soprattutto in Sicilia. L'onomastico si festeggia solitamente il 5 ottobre in onore di San Placido monaco.

**Prezioso/a:** deriva dal nome medievale "Preziosa", solitamente attribuito alla neonata in modo affettuoso. Dal latino deriva originariamente da "pretium" ossia "prezzo, valore". Tale nome è adespota (senza un santo di riferimento) e quindi si festeggia o il primo novembre (Ognissanti) oppure il primo luglio in occasione della festa per il Preziosissimo sangue di Gesù.



**Primo/a:** dal latino "primus" significa appunto "primo", di solito attribuito al primogenito. L'onomastico si festeggia solitamente il 9 giugno per ricordare San Primo martire.



**Quirino/a:** deriva probabilmente dal termine sabino che significa "lancia". Quirino era anche un dio romano. Numerosi i Santi con questo nome: di solito l'onomastico viene festeggiato il 4 marzo.



# Auguri!!!



*...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di...*

## Marzo

PIZZABALLA TARCISIO  
BARATELLI RENATO  
MORO BARTOLOMEA  
BERTOCCHI LORENZA  
MOTTA MARIA PAOLINA  
RESMINI MARIA  
ANDREANI GIANFRANCA  
COMELLI MAFALDA IOLE

**A  
U  
G  
U  
R  
I**

## Aprile

BONAZZA MARIA TERESA  
DELLA TORRE ANTONIETTA  
RAVASIO EUGENIA  
MORANDI MARGHERITA  
VARISCHETTI EUROSIA  
BONANDRINI MARIAROSA  
PEZZOLI GIUSEPPINA  
MISTRI BATTISTINA  
CUCUMAZZO ANTONIO



# Auguri!!!

\*\*\*

# Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volontari e i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie al Panificio F.lli Persico per i panettoni
- ♥ Grazie alla sig.ra Pina per le gentili offerte in ricordo del fratello Gigino

*E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!*

# Alla prossima!!!

# I NOSTRI SPONSOR



IDROTERMICA TORRI LUIGI  
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Latteneria  
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio  
Impianti di irrigazione giardini e parchi

**PANIFICIO  
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino  
Tel. 035.745444

**I.P.G.**

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI  
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE  
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante  
Pizzeria - Caffè  
**Centrale**

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO  
Tel. 035.727371 - [www.centralelandino.it](http://www.centralelandino.it)



**Di Bernardi R. & C. s.r.l.**  
Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)  
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.  
Tel. 035.734010 - 328.8124323

**MAURO**   
**Orafo**

**OROLOGERIA - OREFICERIA**

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)  
Tel. 035.746711



**Antica Fontana**

di Castelli Rodin

**TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA  
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE  
RICARICHE CELLULARE  
BOLLO AUTO-MOTO  
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI**

**GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1  
Tel. e Fax 035.745601**

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**AUTOFFICINA  
CASTELLI SAS**

Via G. Mazzini, 12/a  
CAZZANO S. ANDREA  
cell. 347.2487381

